



PROTOCOLLO D'INTESA

tra

il Ministero dell'Istruzione e del Merito

e

la Procura Generale presso la Corte dei conti

Visti:

- gli articoli 2, 3, 33, 34 e 103 della Costituzione;
- la legge 14 gennaio 1994, n. 20 recante “Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti”;
- l'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, che reca norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche ed educative;
- il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, che detta la disciplina generale dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche ed educative;
- la legge del 30 ottobre 2008, n. 169 che ha introdotto l'insegnamento di “Cittadinanza e Costituzione” e la C.M. n.86 del 2010 che ne ha emanato le indicazioni per tutte le Scuole di ogni ordine e grado del territorio nazionale;
- le risoluzioni e gli atti dell'Unione europea in materia di istruzione, formazione e lavoro e, in particolare, la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 22 maggio 2018;



- la legge 20 agosto 2019, n. 92, di “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica”;
- il decreto-legge 9 gennaio 2020, n. 1, recante “Disposizioni urgenti per l’istituzione del Ministero dell’istruzione e del Ministero dell’università e della ricerca”, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 marzo 2020, n. 5, che, nell’apportare alcune modifiche al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, dispone l’istituzione del Ministero dell’istruzione;
- il decreto del Ministro dell'istruzione 22 giugno 2020, n. 35, di adozione delle *"Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica"*;
- il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, che, nell’apportare ulteriori modifiche al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, dispone, tra l’altro, che il Ministero dell’istruzione assume la denominazione di Ministero dell’istruzione e del merito;
- il decreto del Ministro dell’istruzione e del merito prot. 10 del 25 gennaio 2023 recante l’adozione dell’Atto di indirizzo politico istituzionale concernente l’individuazione delle priorità politiche del Ministero dell’istruzione e del merito per l’anno 2023;
- i documenti internazionali, le raccomandazioni dell'UNESCO ed i regolamenti e direttive dell'Unione europea che costituiscono un quadro di riferimento entro cui collocare l'educazione alla cittadinanza, alla legalità, ai valori sedimentati nella storia dell'umanità come elementi essenziali del contesto pedagogico e culturale degli Stati;



Considerato che

- le istituzioni scolastiche svolgono un ruolo centrale nello sviluppo delle competenze delle nuove generazioni all'interno della società civile, anche al fine di rafforzare la consapevolezza del diritto di cittadinanza;
- è compito e interesse delle istituzioni pubbliche, ivi compresa la Procura generale della Corte dei conti, contribuire alla formazione consapevole delle giovani generazioni, favorendo, in questo modo, l'esercizio del ruolo che spetta a ciascuno nella società e, più in generale, l'innalzamento del livello culturale, economico e sociale del paese;
- il rispetto della legalità economica e finanziaria e, in particolare, l'uso corretto ed appropriato delle risorse finanziarie di pertinenza della collettività pubblica sono elementi centrali per favorire, al termine del percorso di studio, l'esercizio consapevole del diritto di cittadinanza da parte delle studentesse e degli studenti;
- il Ministero dell'istruzione e del merito ritiene altresì che occorra promuovere, anche attraverso la collaborazione interistituzionale, la progressiva realizzazione di un sistema strutturato e coordinato di interventi che, a partire dal riconoscimento dei talenti, delle attitudini, delle inclinazioni e del merito degli studenti, e della centralità della persona, li accompagni in maniera sempre più personalizzata a elaborare in modo critico e proattivo un loro progetto di vita, anche professionale, favorendo inoltre, nelle istituzioni scolastiche, quel clima di rispetto, responsabilità e serenità che, assicurando la qualità delle attività didattiche, garantisce il diritto allo studio e di una sempre più forte alleanza tra scuola, famiglie, alunne e alunni;



- la diffusione delle conoscenze di base e dei principi che reggono le modalità di utilizzo delle risorse pubbliche e, in particolare, degli strumenti di tutela della legalità finanziaria a beneficio della collettività, è utile per acquisire le competenze necessarie per diventare cittadini attivi e responsabili, soprattutto considerando la sempre maggiore complessità delle regole, nazionali ed europee che riguardano l'utilizzo delle risorse pubbliche e la loro progressiva diminuzione che impone, ancora di più, un utilizzo efficiente e rispettoso delle regole e dei principi costituzionali;
- la Procura generale della Corte dei conti svolge funzioni generali di coordinamento dell'attività delle Procure regionali, che operano in tutte le Regioni e nelle Province autonome di Bolzano e Trento, e fra gli obiettivi che persegue vi è quello di favorire una sempre maggiore consapevolezza nell'uso delle risorse pubbliche secondo i criteri della legalità finanziaria, per evitare dispersioni e sprechi che danneggiano la collettività;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Art. 1 (Obiettivi generali)

Il Ministero dell'Istruzione e del Merito e la Procura generale della Corte dei conti, nel rispetto dei fini istituzionali e dell'autonomia delle singole istituzioni scolastiche, si impegnano a promuovere un'attività di formazione attraverso la quale:

- collaborare per favorire una maggiore diffusione dei temi e delle questioni relative ai principi che reggono l'utilizzo delle risorse



pubbliche, con particolare riferimento alla legalità finanziaria ed agli strumenti di tutela diretti a contrastare gli sprechi e l'uso improprio delle risorse della collettività, attraverso una proposta formativa che coinvolga alcune istituzioni scolastiche;

- fornire alle studentesse ed agli studenti, nonché ai docenti, elementi utili per acquisire specifiche conoscenze delle risorse finanziarie della collettività e degli strumenti previsti dall'ordinamento per evitare la indebita dispersione delle stesse a danno della collettività;
- coinvolgere nelle iniziative altri soggetti pubblici, tra cui rappresentanti della Guardia di Finanza, che si occupano della tutela della legalità finanziaria.

Art.2 (Impegni delle Parti)

Le Parti, per realizzare gli obiettivi indicati nell'articolo 1, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, si impegnano a:

- predisporre un programma pluriennale di attività per favorire la diffusione tra gli studenti iscritti nelle Istituzioni scolastiche ed i loro docenti della conoscenza delle regole di funzionamento della gestione delle risorse pubbliche, dei bilanci nonché degli strumenti di tutela per contrastare gli sprechi e la dispersione delle risorse della collettività;
- organizzare incontri e giornate formative, indirizzati agli studenti, nonché seminari e laboratori indirizzati al personale di tutte le Istituzioni scolastiche, favorendo la conoscenza della gestione delle regole di funzionamento dei bilanci pubblici e delle procedure di spesa e degli strumenti di tutela, con specifico riferimento alla responsabilità dei soggetti che gestiscono risorse pubbliche;



- individuare, di comune accordo, gli istituti scolastici nei quali organizzare eventi formativi guidati da magistrati contabili, anche in quiescenza, ai quali possono essere invitati anche soggetti appartenenti ad altre istituzioni che si occupano di tutela delle risorse pubbliche.

Inoltre, il Ministero dell'Istruzione e del Merito si impegna a:

- informare le Istituzioni scolastiche dei contenuti del presente Protocollo d'intesa;
- fornire supporto alle iniziative che verranno attuate in base al presente Protocollo d'intesa;
- favorire le Istituzioni scolastiche nella programmazione, nell'ambito della flessibilità organizzativa e gestionale derivante dall'autonomia delle stesse, delle iniziative previste dal presente Protocollo d'intesa.

Per quanto di sua competenza, la Procura generale della Corte dei conti si impegna a:

- definire linee guida e contenuti generali dei singoli interventi che verranno attuati in base al presente Protocollo di intesa;
- individuare i magistrati contabili, anche in quiescenza, che interverranno nelle iniziative concordate in base al presente Protocollo.

Art. 3 (Comitato paritetico)

Al fine di garantire l'efficace realizzazione degli obiettivi del presente Protocollo d'intesa è istituito un Comitato Paritetico, composto dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, o da un suo delegato, dal Procuratore generale della Corte dei conti, o da un suo delegato, e da quattro rappresentanti delle parti, due designati dal Ministro dell'Istruzione e del Merito e due dal Procuratore generale della Corte dei conti.



Ministero dell'istruzione e del merito



CORTE DEI CONTI

PROCURA GENERALE

Il Comitato, costituito con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, dovrà individuare e promuovere le modalità di attuazione del presente Protocollo d'intesa, definendo gli interventi che verranno posti in essere, e verificare periodicamente l'efficacia ed i risultati, anche per adeguare le iniziative.

La partecipazione ai lavori del Comitato non prevede l'attribuzione di compensi, emolumenti, indennità, gettoni di presenza, rimborsi spese o altre utilità comunque denominate.

Articolo 4 (Durata e oneri)

Il presente Protocollo d'intesa ha validità triennale a decorrere dalla data di sottoscrizione.

Dall'attuazione del presente Protocollo non devono derivare oneri a carico delle Parti, né nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Roma, 5 aprile 2023

Ministero dell'Istruzione e del Merito

Il Ministro
Giuseppe Valditara

Procura generale della
Corte dei conti

Il Procuratore generale
Angelo Canale